

«Quando piango la maestra mi tappa la bocca con lo scotch»

Esposto dei genitori di una scuola materna a Roma: nastro usato anche per legare alle sedie i bimbi vivaci

di Angela Camuso / Roma

I BIMBI vivaci la maestra li zittiva con il nastro adesivo da pacchi. Oppure li «attaccava», letteralmente, al banco. O alla sedia. «Il gioco dello scotch», pare lo chiamasse l'insegnante, titolare di una cattedra in una scuola materna di Roma. Un «gioco» che,

talvolta, lascia sulle labbra strane abrasioni che alla fine fanno insospettire i genitori. «La maestra mi incrota la bocca quando piango», è la rivelazione di una bambina. «La maestra mi lega alla sedia

con lo scotch marrone» racconta alla madre un'altra scolara. Così, della vicenda, viene messa a conoscenza la preside, qualche tempo fa. E il dirigente scolastico risponde verbalmente: «Quella maestra, temporaneamente, sarà sostituita». Ma le mamme e i papà, nel frattempo, chiamano il Telefono Azzurro, che poi spedisce l'esposto alla Procura di Roma e all'ufficio scolastico regionale del Lazio. Il caso esplose ieri: quando la maestra sotto accusa, dopo un perio-

do di malattia, viene rivista in cattedra, alcuni genitori si rifiutano di fare entrare in classe i loro figli e la notizia arriva agli orecchi dei cronisti. Dall'ufficio scolastico regionale adesso fanno sapere di avere già avviato un'ispezione. La preside, Anna D'Auria, raggiunta al telefono a fine giornata, ha detto ai giornalisti che «domani parlerà con la maestra», mentre il ministro dell'Istruzione Giuseppe Fiorini ha annunciato l'avvio di un'ispezione ministeriale: l'istitu-

to teatro delle presunti maltrattamenti, il «Maurizio Poggiali» di via Aristide Leomnori, in una località a sud di Roma denominata Poggio Ameno, è una scuola materna statale, a tempo pieno. «Spesso mia figlia tornava a casa con la bocca arrossata, quasi avesse fatto una ceretta...». «Il mio bambino aveva un vistoso livido sul braccio...». Sono scioccanti i dettagli della vicenda. Se a un alunno cadeva a terra qualcosa, con lo scotch gli veniva legata una mano; se non obbediva all'ordine del silenzio gli veniva tappata la bocca; se si alzava dal banco veniva legato alla sedia. Roba da legge del taglione: fatti, peraltro, contestati dai genitori alla maestra anche in un tremendo botta e risposta, durante una riunione per l'elezione dei rappresentanti di classe.



La scuola statale «Maurizio Poggiali» Foto Omniroma

La maestra, in quell'occasione avrebbe prima negato tutto - «in classe non conserviamo lo scotch», si sarebbe giustificata - poi avrebbe tentato di minimizzare. Anche un'altra insegnante, di fronte alla rabbia dei genitori, avrebbe manifestato stupore, dichiarando poi di non sapere affatto a cosa i genitori alludessero. «Lo straordinario capitale umano della scuola, cioè i suoi insegnanti, non può consentire che un falso senso di tolleranza faccia inesorabilmente retrocedere la linea invalicabile del sacro rispetto della dignità della persona umana. Bisogna saper eliminare con rapidità le mele marce» ha dichiarato ieri il ministro Fiorini. Il sindaco di Roma Walter Veltroni, ha detto di ritenere opportuno che «fino al definitivo chiarimento di questa vicenda, l'insegnante in questione si astenga dal recarsi presso la scuola».

Agguato a Milano primario gambizzato

L'andrologo Austoni colpito da sei revolverate mentre usciva in macchina dalla sua clinica

di Marco Tedeschi

Misterioso attentato ieri sera, verso le ore 20, in una zona semicentrale di Milano. Edoardo Austoni, un medico molto noto in città, primario di urologia e andrologia all'ospedale San Giuseppe di Milano e docente universitario, è stato vittima di un agguato a colpi di fuoco di fronte alla clinica «Casa di cura privata del Policlinico» in via Dezza 48. Il medico stava uscendo lentamente in retromarcia dall'ospedale a bordo della sua auto, una Porsche Carrera nera, quando due uomini armati gli si sono avvicinati: uno dei due ha sparato sei colpi di pistola che hanno perforato la portiera del lato guida della macchina sotto il finestrino. Il medico si è riversato sul volante, ha suonato più volte il clacson ed è stato prima soccorso dal personale della clinica e poi trasportato in ambulanza al Policlinico per il ricovero e le cure. Nel frattempo, secondo le prime testimonianze, uno dei malviventi si è allontanato a piedi in direzione di via del Caravaggio e l'altro su uno scooter risalendo via Dezza, sul marciapiede. Il prof. Austoni è stato trovato in un lago di sangue, per la forte emorragia provocata

dalle ferite. Il medico, comunque, non sarebbe in pericolo di vita, nonostante le gravi condizioni. Secondo le prime valutazioni degli inquirenti, l'attentato è stato preparato con cura e i malviventi non avrebbero avuto intenzione di uccidere il medico. I colpi di pistola sono stati indirizzati verso le gambe e il braccio del professore. Austoni ha 60 anni. È specialista in urologia e in chirurgia plastica e ricostruttiva e dal giugno 2000 è professore ordinario. Dal 1995 è direttore della Divisione di Urologia dell'Ospedale Generale San Giuseppe di Milano. Dal 1983 è Docente presso le Scuole di specializzazione in urologia, chirurgia generale e chirurgia d'urgenza e pronto soccorso dell'Università di Milano. Docente, coordinatore ed organizzatore di congressi è segretario della Sezione Lombarda della Società italiana di urologia, andrologia e nefrologia. Consigliere della Società italiana di andrologia e redattore della rivista *Archivio Italiano di Urologia, Andrologia e Nefrologia*, Austoni è presidente dell'European Society for Male Genital Surgery e membro del Consiglio Direttivo della «European Society for Impotence Research» e della «European and Mediterranean Society of Andrological Sciences».

ULIWOOD PARTY

MARCO TRAVAGLIO

Toga double face

Mercoledì scorso il plenum del Csm avrebbe dovuto eleggere all'unanimità, alla presenza del presidente Napolitano, il primo presidente della Corte di Cassazione: il giudice più importante d'Italia, al posto del pensionato Nicola Marvulli. Il candidato unico era Vincenzo Carbone, presidente aggiunto della Corte. Una candidatura talmente forte da essere anche l'unica: nessun altro ha osato contrastarla. Poi qualcosa è andato storto. Plenum «sconvocato», elezione rinviata, Carbone rispedito in commissione dai membri togati, col voto contrario dei soli laici della Cdl. Dovrà spiegare il suo doppio lavoro (con doppio stipendio e doppia pensione): giudice e docente

all'università di Napoli non autorizzato dal Csm. Il colpo di scena è nato dal decreto della procura generale della Cassazione, che pur archiviando il caso, riepilogava la sua strana storia. Napolitano, classe 1935, giurista insigne con una marea di pubblicazioni, nei primi anni 70 Carbone insegna alla facoltà di Architettura dell'Università di Reggio Calabria. Poi, nel '74, passa alla Federico II di Napoli: docente «incaricato interno» di diritto privato e urbanistico con un contratto a tempo indeterminato al Dipartimento di Ingegneria

economica-gestionale (della cui giunta pure fa parte). Quando se ne accorge, nel 2004, il Pg lo sottopone a un primo procedimento disciplinare per non aver chiesto il permesso al Csm, come previsto dalla circolare emessa nel 1987 sugli incarichi extragiudiziari. Carbone non nega i fatti: è vero, insegna in permanenza all'università un giorno a settimana, più qualche colloquio con gli studenti il sabato; e fa parte della giunta della facoltà, anche se non ha mai messo piede alle riunioni. Ricorda pure di aver avuto il permesso dal Csm nei primi anni 70, anche se riconosce di

non averlo più chiesto dopo la circolare dell'87. Ma invoca la buona fede della sua omissione. Alla fine viene assolto, anche se il Csm gli fa una lavata di capo: «L'incolpato ha riferito in modo alquanto impreciso» la storia del suo incarico, ha fornito «un'erronea indicazione» in materia, ma la cosa è «ininfluente» ai fini disciplinari. Dopo il 1987 non era più autorizzato a insegnare, invece continuò a farlo «omettendo la doverosa interlocuzione con il Csm». Ma lo fece «in perfetta buona fede»: pensava che l'autorizzazione prevista dalla

circolare non fosse necessaria, così incorse nella «prolungata omissione». Sbagliò, ma non lo fece apposta. Perciò, nell'aprile 2004, fu assolto dalla sezione disciplinare del Csm, che con un affettuoso buffetto gli disse: va' e non peccare più. Lui, a quel punto, cosa fece? Continuò a «peccare». Cioè seguì impertentito a insegnare a Napoli per altri quasi due anni, fino al giorno della pensione. Nessuno l'avrebbe scoperto, se a fine settembre di quest'anno, mentre si avviava a diventare il primo presidente, un esposto anonimo non avesse messo sull'avviso la V commissione del Csm: «Il dott. Carbone continua a insegnare all'Università senza autorizzazione». Se fosse vero,

non potrebbe più invocare la buona fede: lo sapeva almeno dal 2004 che, per insegnare, doveva chiedere il permesso. La notizia resta confinata nell'ufficio di presidenza della commissione. Ma intanto parte una nuova istruttoria disciplinare del Pg Mario Delli Priscoli e si scopre che è tutto vero: «Il dottor Carbone ha continuato a insegnare venendo regolarmente retribuito, con accantonamento per indennità di fine rapporto. Tale attività si è protratta fino al 31 ottobre 2005, allorché il dott. Carbone è stato collocato a riposo per raggiunti limiti di età», dopo aver chiesto e ottenuto al rettore dell'Università di Napoli «di permanere in servizio per un ulteriore biennio». E, quel

che è peggio - scrive il Pg - «senza richiedere la necessaria autorizzazione al Csm». Anche stavolta, però, il Pg esclude l'illecito disciplinare, visto che il professor Carbone guadagnava poco (9500 euro lordi), insegnava poco e lo «strappo» alla regola è durato poco; comunque insegnare all'università non compromette il prestigio dell'ordine giudiziario. Dunque, archiviazione, datata 9 novembre 2006. Appena scopre i fatti, il plenum si ribella e rinvia tutto. Non c'è reato né infrazione. Ma forse una brutta pagina sotto il profilo dell'eleganza e dell'opportunità. È bello sapere che almeno il Csm, in un paese come questo, si pone ancora questioni come queste.

La portualità in Italia nell'era della globalizzazione

Cagliari, 23 novembre 2006
Hotel Mediterraneo, viale Diaz

L'Italia porta d'Oriente



Dipartimento Nazionale Mezzogiorno
Dipartimento Nazionale Economia
Unione regionale DS Sardegna

Ore 9.30 - Saluti
Graziano Milia
Presidente della Provincia di Cagliari

Presentazione del convegno
Giulio Calvisi
Segretario Regionale Ds Sardegna

Ore 10.00 - Relazioni
La sfida verso est: economia marittima e portualità
Antonello Cabras
Segreteria Nazionale Ds Responsabile Economia

Italia, logistica integrata e programmazione delle infrastrutture
Michele Meta
Presidente Commissione Trasporti Camera dei Deputati

Mezzogiorno, piattaforma logistica dell'Europa nel Mediterraneo
Enzo Amendola
Segreteria Nazionale Ds Responsabile Mezzogiorno

Ore 11 - Tavola rotonda
Il Mediterraneo: gli accessi e gli scambi

Presiede:
Antonio Attili
Commissione Trasporti Camera dei Deputati

Introduce:
Carlo Salis
Assessore Programmazione Provincia di Cagliari

Partecipano:
Tang Heng
Ambasciata della Repubblica Popolare Cinese

Cecilia Battistello
Presidente Conship

Giuliano Gallanti
Presidente Espo

Angelo Capodicasa
Viceministro Infrastrutture

Roberto Ruboli
Presidente Ancip

Vito Riggio
Presidente Enac
Segue dibattito

Ore 15.00 - Tavola rotonda
Una politica italiana per la portualità

Presiede:
Silvia Vello
Commissione trasporti Camera dei Deputati

Introduce:
Sandro Broccia
Assessore trasporti Regione Sardegna

Partecipano:
Cesare De Piccoli
Viceministro Ministero dei Trasporti

Renato Soru
Presidente Regione Sardegna

Francesco Nerli
Presidente Assoporti

Fabrizio Solari
Segretario nazionale Filt-Cgil

Segue dibattito

Conclusioni
Piero Fassino
Segretario Nazionale Ds

Partecipano:
Giacomo Spissu
Antonangelo Casula
Carlo Abis
Ignazio Angioni
Fulvio Bonavitacola
Michele Bordo
Michele Calleda
Antonio Calleda
Sergio Cardia
Antonio Carta
Luciano Casula
Salvatore Cherchi
Silvio Cherchi
Armando Cirillo
Enzo Costa
Zeno D'Agostino
Giuseppe Dassatti
De Dominicis
Maria Grazia Dessi
Gianpaolo Diana
Massimo Dadea
Vincenzo Floris
Augusto Gagliardi
Agostino Gallozzi
Gianfranco Ganau
Enzo Giannico
Emanuele Giglija
Manuel Grimaldi

Giacomo Guadagnini
Carlo Guccione
Cesare Guidi
Piero Lacorazza
Maurizio Longo
Nereo Marcucci
Franco Mariani
Siro Marroccu
Salvatore Mattana
Michele Mazzarano
Ignazio Messina
Mauro Moretti
Luciano Mura
Vincenzo Onorato
Cicito Morittu
Gianni Nieddu
Nazareno Pacifico
Franco Pecorini
Giuseppe Pirisi
Francesco Porcu
Antonio Rotondo
Emanuele Sanna
Mario Sau
Salvatore Sanna
Amalia Schirru
Marco Sini
Fulvio Tocco
Stefania Visco
Mario Zidda



Segreteria organizzativa:
tel. 06 6711547
mezzogiorno@dsonline.it

Prenotazioni alberghiere:
Romanza Tours
tel. 06 6794800 - Fax 06 6790566
info@romanzatours.com